

# *Una gloriosa storia da raccontare,* *P. CORSINI Pasquale*

**D**i Gesù si diceva “e venivano a Lui da ogni parte”. Così appariva il ministero sacerdotale di P. Corsini negli ultimi anni di vita, quando ebbe l’ispirazione di dedicarsi all’accoglienza di tutti coloro che cercavano benedizioni. Si mise in contatto con altri sacerdoti somaschi e altri fedeli che, in diverse parti esercitano questo servizio, ed era diventato in certo senso un “esperto”. E’ questo il ricordo ultimo e più significativo del carissimo padre.

Sono vissuto come confratello per otto anni con lui e ho notato che questa espressione finale della sua vita aveva radici nel suo essere sempre stato incline al ministero della confessione e degli ammalati. Passò così dalla considerazione quanto sono unite le malattie fisiche con quelle psichiche e quelle spirituali. La parentela tra la malattia mentale e “l’infestazione”, come lui spesso chiamava l’influsso del maligno nella vita dell’uomo, non è cosa scientifica e precisa e, P. Corsini, ha contribuito a sondare questo mistero con le sue qualità di persona semplice, di grande fede e di maturata esperienza soprannaturale.

Il bisogno di lavorare molto, nonostante la sua età avanzata, era dettato da un senso di rimorso di non aver concluso molto nella sua vita, quando si paragonava a confratelli che avevano avuto incarichi importanti nella Congregazione.

La sua grande bontà si è sempre espressa con il sacramento della riconciliazione, che è stato il suo carisma, direi la sua specializzazione e la sua costante occupazione. In molte parrocchie e ambienti dove veniva chiamato, lasciava una buona impressione.

Ricordo che, per più di 15 anni andò a confessare, un pomeriggio al mese, a Rosali (RC). Come prete era il suo pane quotidiano il colloquio spirituale, sia di persona che per telefono. Sono rimaste famose le sue “benedizioni” per telefono. Quando gli feci le mie osservazioni, essendo per un breve periodo anche il suo Superiore, mi disse: *“E perché, non si mandano anche i baci per telefono e si dicono tante altre sciocchezze?”*

Spesso in comunità si vagliava questo suo modo di accogliere, si cercava di organizzare come ricevere tanta gente e si portava il confratello a verificare il suo lavoro, per salvarlo da qualche palese ingenuità. Con umiltà cercava sempre di spiegarsi e concludeva che eravamo troppo giovani per capire e che, anche lui alla nostra età, non aveva ancora capito. Era certo comunque che, la prima cosa che chiedeva ai nuovi arrivati, era quella di confessarsi. Così diceva e così era la sua prassi.

L'apostolato verso gli ammalati era un'altra nota del suo operare. Li visitava in casa con fedeltà e, per molti anni, esercitò gratuitamente la visita agli ammalati nella Clinica Caminiti, per tre mattine alla settimana.

Essendo vissuto per dieci anni fuori dalla Congregazione, come segretario di Mons. Ferro Giovanni, ritornò però ad essere religioso osservante e di piacevole compagnia per tutti i confratelli della sua comunità, per il suo carattere gioviale e semplice. Fu ammirato specialmente dai religiosi in formazione che, nell'estate, si turnavano per il servizio della pastorale giovanile.

Come anziano operoso ci ha ricordato le parole del Salmo 92: *“nella vecchiaia saranno ancora vegeti e rigogliosi”* e, come Simeone che pronunciò il “Nunc Dimittis”, così P. Pasquale si congedò da questa terra proprio quando l'opera somasca di Villa San Giovanni aveva avuto una svolta decisiva e radicale.

Ho avuto modo di parlare ripetutamente con diversi confratelli che hanno presenziato ai funerali e tutti sono rimasti edificati dal concorso di popolo e dalle testimonianze raccolte tra la gente e tra i sacerdoti.

Il suo momento di gloria, del resto, erano stati i funerali del Mons. Ferro, quando la sua testimonianza fu la più toccante e profonda.

Credo sia un dovere di riconoscenza scrivere qualche nota degna di memoria per questo confratello che, per molti anni, è stato uno scrupoloso Attuario della Casa Religiosa e, a riguardo di questo incarico, ricevette frequenti lodi e riconoscimenti.

**P. Adriano Serra CRS**